

# Lettere al giornalino

Ciao ottavorigo,

siamo due alunni del "Righi e VIII", vogliamo contestare la decisione che il Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto hanno preso nei confronti di noi studenti: l'ingresso vietato alla seconda ora.

Le motivazioni che noi abbiamo per contrastare questa decisione sono le seguenti:

1. I mezzi pubblici (a differenza delle cumane) non rilasciano attestati in caso di ritardo, questo crea una discriminazione tra noi alunni;
2. A volte cinque minuti in più oltre le 8:10 causati dal traffico ci precludono di fare sei ore di lezione;
3. In caso di ritardo è possibile l'ingresso accompagnati dai genitori, ma essi, lavorando, non sono sempre disponibili;

Per i motivi appena elencati chiediamo a nome di tutti gli alunni di questo Istituto di poter entrare, solo in casi eccezionali, alla seconda ora.

Luigi Brucculieri e Celestiano Addeo  
III A Fase

Ciao, sono un ragazzo di 15 anni tifosissimo del Napoli da sempre.

Ormai sono anni che noi tifosi partenopei soffriamo per la nostra squadra: prima la retrocessione, poi la cessione dei calciatori più forti e infine i numerosi cambi di presidente che hanno procurato al Napoli una marea di debiti e molti problemi societari. Prima Ferlaino, poi Corbelli e ora Totò Naldi che, a quanto sembra, ha buone prospettive ma non concretizza nulla.

"Quest'anno saliremo in A": queste sono le parole che ormai da tre anni Naldi dice all'inizio di ogni campionato. La stagione del Napoli di quest'anno tuttavia non si può definire degna di una squadra con un organico di serie A, pur con gli innesti di giocatori del livello di Tosto, Perovic, Vieri, Zanini e molti altri.

Ora non resta che sperare nella non retrocessione e in una promozione nella massima serie nel più breve tempo possibile.

Fabio Velluso II E

Caro ottavorigo,

sono un ragazzo di 15 anni e ti scrivo per denunciare un problema che interessa molti alunni di questo istituto: i professori assegnano troppi compiti!

Posso capire che i compiti sono necessari per l'apprendimento del programma che sta svolgendo, ma penso che non sia giusto esagerare assegnandone molti! Non parliamo poi dell'assegno per le vacanze!!! Per ogni materia tantissimi compiti da svolgere!

Ogni professore pensa che il suo assegno sia l'unico a essere svolto dagli studenti, senza pensare che ce ne sono anche altri per ogni materia!

So che questa lettera non cambierà nulla ma almeno mi sono sfogato dicendo ciò che penso!

Concludo riportando un noto detto:

Il lavoro nobilita, spesso però debilita!

Luca Di Nardo I I

Caro ottavorigo,

non capisco perchè alcuni professori di questo istituto durante le ore di lezione mirano soltanto a terminare il programma, senza discutere dei problemi che affliggono i ragazzi.

Secondo me dovrebbero interessarsi di più della vita quotidiana e dei problemi degli alunni. Un loro parere ci può aiutare molto!

Andrè Garofalo I I

Salve a tutti, sono Anna, una ragazza di 17 anni, e voglio utilizzare questo spazio per discutere di un argomento che ci tocca molto in questi ultimi tempi: la pace.

Sicuramente questo è un periodo d'allerta: guerre mai finite, attentati terroristici ed episodi di cronaca nera. Senza dubbio la speranza di tutti è trovare finalmente la pace, ma nessuno però si sofferma a pensare che solo quando avremo trovato un equilibrio interiore potremo stare bene con gli altri, evitando conflitti e discussioni inutili. La pace incomincia da te.

Anna Scevola III G inf.

Ciao "Ottavorigo", volevo denunciare fatti sgradevoli che accadono nella nostra scuola. Odio questa "moda" dell'omertà, di coprire gli altri per un male che io non ho commesso e, siccome si è una classe, siamo costretti a non parlare e a non fare nomi, per non ritrovarci la classe contro.

Non si sa come comportarsi in questi casi: se si dice il nome si passa per spioni, se non si dice peggio ancora perchè si instaura un'omertà generale ed è come se facessimo parte di una camorra, di una mafia particolare. La verità è che chi commette questi fatti non ha il coraggio di assumersene le responsabilità, quindi è meglio far prendere provvedimenti disciplinari a tutti piuttosto che riceverne individuali, rischiando così l'anno. E allora pagano tutti e questo, secondo me, non è assolutamente giusto perchè questi non sono compagni ma approfittatori, che fanno ritorcere le loro azioni sulla classe.

Cosa mi consigliate di fare in caso accada un altro fatto del genere?

Andrea Bottone II M

Caro giornalino,

mi chiamo Riccardo Sgammato, ho quindici anni e, con rammarico, ho scoperto che da un paio di generazioni a questa parte gli ideali di noi ragazzi sono sempre più futili. Provate a chiedere a un ragazzo quali sono per lui le cose importanti, risponderà: ragazze, vestiti firmati e cellulari... quando le cose veramente importanti sono ben altre! Questi dubbi sorgono quando parlo con mio padre che nel 1968 "scendeva in piazza" non per fare festa a scuola, bensì per cercare di cambiare un mondo che era, e purtroppo è ancora, ingiusto.

L'anno scorso ho partecipato a molte manifestazioni giovanili e ho notato che la maggior parte di queste si svolgevano di giorno in orario scolastico e c'era una affluenza di ragazzi maggiore rispetto a quelle che si svolgevano di pomeriggio o di sera.

Le manifestazioni erano e sono un pretesto per far festa a scuola e per imparare cori da stadio. Lascio a voi i commenti...

Riccardo Sgammato II N

Salve... sono una ragazza di 15 anni ed invidio solo una cosa a voi altre ragazze della scuola... VOI NON ABITATE A MONTE DI PROCIDA! Non so se vi siete mai rese conto della fortuna che avete avuto, o se magari sappiate cosa vuol dire abitare in un paese come il mio.

Inizialmente pensavo che fosse un problema che avevo solo io, ma ho notato che l'idea di voler scappare dal Monte di Procida prima o poi passa a tutti per la testa.

Ogni giorno è uguale a quello passato, sempre gli stessi pettegolezzi e la stessa gente, l'ipocrisia e la gelosia sembrano materie di scuola che vengono insegnate sin dall'asilo.

Vivere a Monte di Procida è come vivere su un pianeta di extra-terrestri abitato da esseri strani con due facce e senza cuore, dove essere cattivi è un pregio.

Oltre ai pettegolezzi i montesi hanno avuto anche la capacità di "ghettizzare" il proprio paese. Com'è possibile che un comune che è grande quanto un quartiere di Napoli sia riuscito a creare delle vere e proprie divisioni a seconda delle ubicazioni?!? Chi è della piazza si reputa migliore di chi vive sopra alle case... e costoro a loro volta si sentono superiori a quelli ncoppa 'a marunnella! Non so se voi ragazzi di Napoli riuscireste a sopportare tutto questo... non penso.

Che volete farci, questo è il Monte di Procida.

Razzismo, ipocrisia, gelosia, invidia e cattiveria... ok, cercherò di accontentarmi del panorama!

Un bacio da una montese esaurita.

Alexandra Race II R